

Onorevoli colleghi, per quanto il vostro irrequieto spirito polemico abbia reso difficile la serena mia esposizione, io confido di essere riuscito a rendere chiare le ragioni fondamentali per cui noi, dissentendo dalla politica generale del Governo, non possiamo subordinare la considerazione di questa ai particolari problemi sui quali nel discorso della Corona potremmo sinceramente concordare. Noi voteremo perciò contro l'approvazione dell'indirizzo di risposta proposto dalla maggioranza. (*Vivi applausi a sinistra — Rumori — Commenti — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendano il loro posto. Abbiamo ora altri cinque fatti personali, il primo è quello dell'onorevole Gray. Lo indichi.

GRAY. Preciso il fatto, onorevole Presidente. Poichè l'onorevole Gronchi aveva detto nel suo discorso che le elezioni non si sarebbero svolte in una atmosfera di libertà io ho affermato avere egli stesso scritto — e ricordavo la data — tutt'altra opinione per quanto riguardava la sua zona. L'onorevole Gronchi mi invita a citare il documento: Lo leggo. È una sua lettera, ai sardi, del 2 aprile, cioè di quando tutta la campagna elettorale era già fatta e quando l'onorevole Gronchi si era reso perfettamente conto di quella che era l'atmosfera in cui si svolgeva la lotta e del modo in cui si sarebbe svolta la giornata elettorale. L'onorevole Gronchi, che certo era troppo intelligente per non vedere che il punto più delicato della libertà di votare, era quello dell'uso libero della scheda, scriveva:

« Roma 2 aprile 1924. Caro amico...

*Voci a sinistra.* A chi ?

*Voci a destra.* Lasciate leggere.

GRAY. « Non abbiamo più avuto occasione di incontrarci, ma io la ricordo con simpatia. (Seguono cose non interessanti e continua). Se siete rimasto, come credo, dello stesso pensiero, dovete fare per il partito quello che potete presso amici e conoscenti affinché io abbia una buona votazione. (*Commenti — Rumori a sinistra*). Correggo: perchè si abbia. Rassicurate tutti che il voto — sottolineato — è veramente segreto, come non è stato mai in passato ». (*ilarità — Rumori a sinistra — Commenti*).

Il voto è veramente segreto come non è stato mai in passato. La lettera è firmata: Gronchi. (*Interruzioni del deputato Gronchi*).

PRESIDENTE. Ed ora abbiamo il fatto personale dell'onorevole Casertano. Lo accenni.

CASERTANO. L'onorevole Gronchi mi ha attribuito questo giudizio: che in un giorno io gli avrei detto che l'equipararsi dei morti nel campo fascista e nel campo socialista dimostrava che la lotta stava per cessare. Ora non mi sono mai sognato di dare un simile giudizio, che per sè stesso è ridicolo. Io ricordo all'onorevole Gronchi quali furono allora le mie parole.

In una sala di Montecitorio il direttorio del gruppo popolare, di cui faceva parte l'onorevole Gronchi, insieme con l'onorevole De Gasperi, venne con me a discussione sulle condizioni della politica interna, presente il senatore Vigliani. Dimostrai con documenti che le quotidiane risse, e specialmente le risse domenicali, andavano diminuendo, e che era ingiusto dire che i soli fascisti fossero autori di violenze, perchè le vittime fasciste equiparavano le vittime socialiste. E ricordo che, dopo lungo esame, onorevole Gronchi, conclusi così: io devo riconoscere lealmente che, più di quanto ha fatto, il Governo non potrebbe fare e che il difetto sta nella legge.

Io volli che a questa dichiarazione assistesse il presidente del Consiglio assente, il quale fu fatto chiamare, ed a cui ripetetti le dichiarazioni dell'onorevole Gronchi, ed io ricordo all'onorevole Gronchi che il giorno seguente a questa dichiarazione egli fu l'oratore dei popolari contro il Governo e contro la sua politica interna. (*Interruzioni dell'onorevole Gronchi. — Rumori*).

E ricordo, a conferma della lealtà del partito popolare, che quel giorno, 22 luglio 1922, tre ministri popolari, gli onorevoli Anile, Bertini e Bertone, due dei quali sono in questa Camera, dichiararono in Consiglio dei ministri che il partito popolare nel pomeriggio avrebbe votato la fiducia al Governo, meno 15 deputati che si sarebbero allontanati, mentre in quel giorno, in cui fu oratore l'onorevole Gronchi, il partito popolare, unanime, votò contro il Governo. (*Interruzioni — Rumori*).

E se l'onorevole Gronchi desidera che io narri le sue trattative con l'onorevole Modigliani per la formazione del successivo Governo, all'Hôtel Nazionale, sono pronto a servirlo! (*Applausi — Ilarità — Rumori*).

PRESIDENTE. Abbiamo un terzo fatto personale, dell'onorevole Farinacci. Anche qui il fatto personale è evidente. L'onorevole Farinacci ha facoltà di parlare.

FARINACCI. Onorevole Presidente, dopo la dichiarazione dell'onorevole Gronchi, che il suo gruppo voterà compatto contro l'indirizzo di risposta al discorso della Co-